



# LA LEGGE PER TUTTI

INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

## Debito: come sopravvivere alla banca

Autore: Paolo Remer | 27/01/2021



*Le opportunità per gli indebitati in difficoltà con le restituzioni di mutui, finanziamenti e prestiti: come ottenere l' esdebitazione anche per i nullatenenti.*

Ci sono quasi due milioni di famiglie italiane sovraindebitate. Non riescono più a

pagare i debiti accumulati e sfiorano l'insolvenza. C'è chi per il Covid ha perso il lavoro e non riesce più a rimborsare il mutuo ma non vorrebbe perdere anche la casa.

La pandemia di Covid-19 ha sicuramente aggravato questa crisi ma poi l'ha alleviata, grazie allo [stop ai mutui](#) che ha "congelato" i rimborsi, alla sospensione delle procedure esecutive sulla prima casa ed alla [proroga degli sfratti](#). Ma sono misure tampone, destinate a cessare entro il 2021, salvo proroghe che comunque non risolvono la sostanza dei problemi.

Intanto, le banche e le società finanziarie che hanno erogato crediti e prestiti non rimborsati stanno a guardare e sono pronte, ad emergenza cessata, ad avviare, o a riprendere, i pignoramenti e le espropriazioni immobiliari per soddisfarsi sui beni dei debitori insolventi, che rischiano di non risollevarsi più se i loro conti e depositi vengono aggrediti e i loro immobili venduti all'asta.

Ma allora quando si sono accumulati pesanti **debiti come sopravvivere alla banca?** È possibile farlo e ci si può riuscire legittimamente. La buona notizia è che quasi in sordina, con molto anticipo rispetto ai tempi programmati, è arrivata la [nuova legge sul sovraindebitamento](#); un'ancora di salvezza molto potenziata rispetto alla prima edizione del 2012, che non aveva riscosso un grande successo, soprattutto a causa dei limiti per accedervi, dei costi piuttosto elevati e della complessità delle procedure.

Ora, invece, grazie a queste nuove norme, le persone fortemente indebitate hanno una via d'uscita e possono ottenere la cancellazione, totale o parziale, delle somme dovute, al verificarsi di determinate condizioni. Vediamo da vicino quali sono le possibilità per uscire dalla morsa dei debiti.

## **Nuova legge sul sovraindebitamento: chi può beneficiarne**

["Via i debiti senza pagarli: ora è possibile"](#), titolavamo a dicembre 2020 non appena è entrata in vigore la **nuova legge sul sovraindebitamento**, chiamata anche legge "salvasuicidi". Possono beneficiarne consumatori, professionisti, piccoli imprenditori non soggetti a fallimento e, come vedremo tra poco, anche intere famiglie.

Con le **procedure di composizione della crisi**, come il piano del consumatore e l'accordo di ristrutturazione del debito, si può ottenere dal giudice del tribunale l'esdebitazione (cioè la cancellazione del debito) che potrà essere, a seconda dei casi, parziale o anche totale, se si dimostra che i propri redditi e le disponibilità patrimoniali sono insufficienti per **rimborsare i creditori**.

La riduzione dell'ammontare residuo da pagare viene, infatti, proporzionata alle capacità concrete del debitore. Devono essere esposti tutti i beni e i redditi in suo possesso, c'è un'organismo che stabilisce la fattibilità delle proposte e, infine, il giudice decide l'ammontare del taglio ed i tempi di rimborso delle residue somme dovute.

## **Esdebitazione: ammessi solo i debitori meritevoli**

Per accedere a queste procedure è, però, necessario risultare "**meritevoli**", cioè indebitati senza colpa grave. Sarà il giudice a dare questo giudizio: solo se esso sarà positivo, si potrà ottenere la cancellazione dei debiti pregressi.

*Francesco si è fortemente indebitato perché ha dovuto sostenere grosse spese mediche per curare la moglie malata e i genitori anziani. Poi, è stato licenziato e non è più riuscito a rimborsare le rate del finanziamento. L'indebitamento non è dovuto a sua colpa: potrà ottenere l'esdebitazione.*

Non è invece considerato meritevole chi ha già beneficiato dell'esdebitazione per due volte oppure chi «ha determinato la situazione di sovraindebitamento con **colpa grave, malafede o frode**», ad esempio occultando i propri beni per apparire nullatenente o contraendo finanziamenti azzardati per spese non necessarie, come l'acquisto di beni di lusso.

*Giovanni è un lavoratore precario; ha ottenuto un prestito per ristrutturare casa ma poi ha speso tutti i soldi al gioco e per acquistare beni superflui, tra cui una moto di grossa cilindrata, un costoso smartphone e qualche viaggio all'estero. Scadute le rate, per sottrarsi al rimborso, ha azzerato il conto in banca, ha venduto la moto a un amico ed ha fraudolentemente ceduto la sua unica proprietà immobiliare ad un parente. Il tribunale, esaminate queste circostanze, non gli concede la meritevolezza e nega l'esdebitazione.*

# Debiti insoluti: la posizione delle banche

I **debiti insoluti** non fanno comodo neppure ai creditori: le banche sono piene di crediti “deteriorati”, cioè difficilmente recuperabili, che appesantiscono i loro portafogli e peggiorano la qualità dei loro bilanci.

Le banche conoscono bene i loro clienti e sanno attribuire una classificazione ai crediti erogati - mutui, leasing, finanziamenti, prestiti - in base al loro più o meno probabile rimborso da parte dei debitori ed ai tempi in cui esso potrà avvenire. Sono consapevoli che quando la situazione è grave non riusciranno a recuperare tutto.

Perciò, in molti casi, gli istituti di credito preferiscono sbarazzarsi di questi crediti “non performanti”, vendendoli sottocosto, per una frazione del loro ammontare, a società specializzate nel **recupero crediti**: saranno poi questi soggetti, subentrati nella titolarità del credito ceduto loro dalla banca, ad aggredire i debitori con le azioni legali e giudiziarie del caso: prima solleciti e diffide, poi le procedure esecutive.

Tutto questo, però, peggiora la posizione degli **indebitati**, che perdono la possibilità di interloquire con la banca di cui sono clienti e si trovano di fronte a soggetti orientati al recupero della maggior somma possibile e che raramente concedono margini di trattativa o dilazioni nei rimborsi.

Per fortuna, però, si può saltare questo ostacolo e ricorrere al giudice attraverso gli strumenti previsti dalla **legge sul sovraindebitamento**; ora, ti spieghiamo come sono stati potenziati dalla recente riforma.

## Famiglie sovraindebitate: cosa fare

Grazie alla nuova procedura di **sovraindebitamento familiare [1]** è possibile riunire tutti i debiti contratti dai membri conviventi nella **stessa famiglia** o anche non conviventi (fino ai parenti entro il quarto grado ed [affini](#) entro il secondo) se le obbligazioni hanno la medesima origine.

Il vantaggio è notevole: prima occorre erano distinte azioni avviate da ciascun singolo debitore, senza deroghe neanche per i **coniugi** in regime di comunione; adesso, invece, è possibile presentare un'unica **domanda di esdebitazione** per

tutti i membri della famiglia, con i rispettivi debiti che verranno trattati in maniera unitaria nei confronti dei creditori.

Il giudice, valutata la situazione complessiva, potrà quindi concedere un trattamento più favorevole rispetto a quello che avrebbe accordato in caso di domande singole.

## L'incapiente totale: quali rimedi per il nullatenente

Nella vasta platea dei debitori c'è anche chi proprio non ha nulla: la legge sul sovraindebitamento ora riformata **[2]** considera anche questo soggetto **incapiente totale** - in pratica, un [nullatenente](#) - che è definito come «il debitore persona fisica meritevole che non sia in grado di offrire ai creditori alcuna utilità, diretta o indiretta, nemmeno in prospettiva futura».

Una volta accertate queste circostanze, il debitore meritevole potrà ottenere (solo per una volta) l'**azzeramento del debito**, con la possibilità di pagare il residuo entro i **quattro anni successivi**, ma solo se nel suo patrimonio sopraggiungeranno beni o redditi (la legge li definisce «utilità rilevanti») che consentano di **soddisfare i creditori** almeno per il 10% delle somme pretese.

Durante questo quadriennio, il debitore dovrà presentare una **dichiarazione** annuale delle eventuali **sopravvenienze** (esclusi i futuri finanziamenti ottenuti). Nel calcolo della percentuale da rimborsare, sono escluse le spese di mantenimento del debitore e della sua famiglia, calcolate in misura pari all'ammontare dell'[assegno sociale](#) aumentato della metà, con importo commisurato al numero dei componenti del nucleo familiare.

Tutto questo consente di realizzare l'**esdebitazione totale** anche se non si ha nulla per rimborsare; finora questa possibilità era preclusa, il debitore totalmente incapiente non poteva accedere alla procedura e subiva un irragionevole svantaggio, che adesso è stato colmato.

*Gino è disoccupato, con moglie e due figli a carico, e non possiede beni immobili. Deve rimborsare un finanziamento bancario ottenuto in passato: le rate scadute e gli interessi maturati ammontano a 20mila euro. Ottiene l'esdebitazione dal giudice: questo debito è interamente cancellato ma rimane in osservazione nei 4*

*anni successivi. Dopo due anni, Gino trova lavoro: viene assunto come dipendente, con uno stipendio di 1000 euro mensili netti. Con queste somme – ma al netto delle spese di mantenimento della sua famiglia – dovrà rimborsare parzialmente e poco a poco la banca, per almeno 2mila euro (il 10% della vecchia somma dovuta).*

## **Sconti e riduzioni sui mutui: come ottenerli**

Se l'indebitato non riesce più a rimborsare le rate del **mutuo sulla prima casa** (garantito da ipoteca sull'immobile, come normalmente avviene) potrà raggiungere, attraverso una procedura di **ristrutturazione della crisi [3]** come il piano del consumatore o un accordo con il creditore, una transazione agevolata con la banca che glielo aveva concesso.

Anche qui, il risultato è la **cancellazione del debito** residuo o lo **stralcio** di una sua parte, anche consistente. Si può così arrivare alla **rinegoziazione** delle condizioni del mutuo in essere, che diventerà notevolmente "alleggerito" rimodulando in diminuzione le rate ed anche abbattendo parzialmente o del tutto il capitale scaduto.

È anche possibile ottenere la [surroga del mutuo](#) presso un altro istituto di credito, con la dichiarazione dell'**esdebitazione** per la parte del **debito residuo** (comprensivo di quote capitale ed interessi maturati) che non era non rimborsato ed è scaduto; così il mutuo proseguirà per le sole rate che devono ancora scadere, cancellando il vecchio.

Inoltre, in questo modo, ad accordo raggiunto, l'omologazione del decreto da parte del giudice [bloccherà il pignoramento sull'immobile](#) che la banca aveva preso a garanzia apponendovi l'ipoteca, evitando la vendita all'asta giudiziaria.

## **Quando la banca non può opporsi alla cancellazione del debito**

Il creditore non ha sempre ragione: ora, la nuova legge **[4]** stabilisce che quando risulta che la banca, concedendo il finanziamento, ha «colpevolmente determinato

o aggravato il sovraindebitamento non valutando adeguatamente il **merito creditizio** del debitore» non potrà opporsi al piano di esdebitazione proposto dal debitore.

Bisogna considerare che la banca è un operatore professionale tenuto a **valutare i rischi** e non dovrebbe mai erogare prestiti o mutui a chi non appare in grado di rimborsarli; essa ha tutti gli strumenti per accertare il merito creditizio (ad esempio, verificando la presenza di [segnalazioni in Crif](#)) e, perciò, se ha deciso di **concedere un finanziamento** senza i dovuti presupposti dovrà poi sopportare, almeno in parte, le conseguenze della mancata restituzione del prestito.

## I soci indebitati: quali soluzioni

La riforma legislativa [5] ha esteso la definizione di **consumatore**, che ha diritto ad accedere alle procedure per eliminare il sovraindebitamento, comprendendo anche i soci di **società di persone**, purché i loro debiti siano estranei a quelli sociali.

Dunque, d'ora in poi, potranno essere esdebitati anche i soci delle **Snc** (società in nome collettivo) o delle **Sas** (società in accomandita semplice). In ogni caso, è previsto che l'accordo di composizione della crisi della società produce effetti anche sui soci illimitatamente responsabili, in modo da sgravare il loro patrimonio.

## Cancellare i debiti: come procedere

La riforma della legge sul sovraindebitamento ha cambiato, come abbiamo visto, i requisiti di accesso in modo da favorire una più ampia platea di **debitori** ma le procedure per arrivare all'esdebitazione sono rimaste inalterate.

Bisognerà dunque sempre ricorrere al giudice formulando un **piano del consumatore**, una proposta di liquidazione del patrimonio o un **accordo di ristrutturazione** dei debiti (sono queste le tre vie praticabili) per ottenere l'**omologazione** del tribunale e solo a quel punto tutti i debiti accumulati saranno definitivamente ridotti o interamente cancellati.

Per conoscere nel dettaglio quali sono le **procedure** da seguire puoi leggere questi articoli:

- [Legge sul sovraindebitamento: cosa prevede;](#)
- [Debiti: come uscirne con la procedura di sovraindebitamento?;](#)
- [Crisi da sovraindebitamento: come funziona la procedura?.](#)

## Note

**[1]** Art. 7 *bis* Legge n.3/2012, introdotto dalla Legge 18 dicembre 2020, n. 176. **[2]** Art. 14 *quaterdecies* Legge n.3/2012, introdotto dalla Legge 18 dicembre 2020, n. 176. **[3]** Art. 8, comma 1 *ter*, Legge n.3/2012, introdotto dalla Legge 18 dicembre 2020, n. 176 e art. 41 D.L. n.124/2019, conv. in Legge 19 dicembre 2019, n. 157.

**[4]** Art. 12, comma 3 *ter*, Legge n.3/2012, introdotto dalla Legge 18 dicembre 2020, n. 176. **[5]** Art. 6, comma 2, Legge n. 3/2012, come modificato dalla Legge 18 dicembre 2020, n. 176.